

Puglia, cresce il florovivaismo e svetta all'Euroflora di Genova

Oltre 180 milioni il fatturato delle aziende dei due distretti in Salento e provincia di Bari

SFIDE E INNOVAZIONE

Confagricoltura: con oltre duemila aziende, la regione rappresenta l'11% della produzione nazionale

GIANPAOLO BALSAMO

● C'è anche la Puglia, tra le prime 10 regioni che registrano il più alto valore alla produzione del settore florovivaistico italiano, protagonista di Euroflora 2025, la mostra internazionale di piante e fiori, unico appuntamento italiano tra le floralies europee in programma a Genova sino al prossimo 4 maggio.

In Puglia il florovivaismo occupa il settimo posto nazionale grazie ai distretti florovivaistici salentini di Taviano e Leverano, insieme a quelli della provincia di Bari, con centro a Terlizzi. L'area coinvolge anche comuni come Canosa, Ruvo, Molfetta e Giovinazzo.

«Le aziende pugliesi che operano nel settore florovivaistico - spiega Michele Ferrandino, presidente della Federazione regionale florovivaistica Pugliese di **Confagricoltura** - rappresentano come fatturato 180 milioni di euro ovvero il 4,7 % della produzione lorda vendibile agricola pugliese (70% di piante fiorite e non ed il 30% in fiori recisi) e nel l'ultimo anno c'è stato un incremento del 10%. Ritengo, pertanto, che il settore meriti maggiore rappresentatività nell'ambito del panorama agricolo pugliese».

Eppure, presidente Ferrandino, il Covid ha penalizzato fortemente il vostro settore

«Le aziende nonostante la parentesi negativa del Covid che ha colpito in pieno e con forza le aziende del settore (determinandone la chiusura di al-

cune) con spirito di resilienza si sono riprese ricavandosi liquidità per sopportare gli extra costi dei finanziamenti dell'era Covid. La qualità made in Puglia è ben accettata a livello nazionale ma soprattutto Estero tant'è che i buyers stranieri preferiscono programmare alcune coltivazioni esclusivamente in Puglia dove le aziende più all'avanguardia si sono dotate altresì di certificazioni di sistemi di qualità».

Non a caso, nella vetrina mondiale dell'Euroflora a Genova, la Puglia è presente con alcune aziende

«Certo, ci sarebbe piaciuto vederne altre magari associate tra loro. Tra le problematiche del settore annoveriamo la domanda altalenante legata al tipo di vendita di impulso propria del prodotto, quindi influenzata dagli eventi climatici, economici-bellici e sociali che modificano la disponibilità all'acquisto del consumatore e, solo da una impostazione strutturalmente adeguata delle aziende se ne viene fuori grazie alla versatilità dei mercati di vendita, così facendo quindi le produzioni, altamente deperibili in quanto già fiorite possono essere collocate al momento giusto nei mercati di vendita pronti a ricevere».

Quindi è auspicabile anche qui in Puglia una migliore aggregazione tra le stesse aziende.

«È auspicabile l'aggregazione di produttori attraverso distretti, cooperative e quant'altro che premi chi decide di fare questo tipo di percorso piut-

MANCA PERSONALE QUALIFICATO

Ferrandino: per concludere cicli produttivi nei tempi giusti, è auspicabile accedere a delle quote per la manodopera extracomunitaria

tosto di chi preferisce rimanere isolati. L'esempio delle piattaforme commerciali logistiche private che oggi sono operanti nel settore dovrebbero essere di esempio per dare origine a collaborazioni tra le aziende che farebbero confluire il prodotto di ciascuno in canali di mercato più grossi e globali».

Presidente, quali altre problematiche pesano sul settore?

«I costi energetici triplicati negli ultimi anni hanno fatto sì che le aziende si siano indirizzate verso investimenti che prevedevano la costruzione di impianti di energie alternative grazie anche a Pnrr dedicati. Andrebbero potenziate le risorse per l'innovazione agendo anche sulla difesa della redditività delle aziende che comunque resta il punto cruciale che darebbe il tanto atteso impulso al ricambio generazionale, tanto auspicato per la digitalizzazione delle aziende ancora agli inizi. Altra problematica è la mancanza di lavoratori nel settore, considerando la stagionalità dei lavori, manca il personale qualificato e non, che permetterebbe alle aziende di concludere i cicli produttivi nei tempi giusti. Auspicabile accedere a delle quote per la manodopera extracomunitaria. In conclusione, mi sento di dire che le aziende florovivaistiche pugliesi vengano sostenute da un punto di vista economico più di quanto non lo si faccia già proprio per la valenza ambientale e quindi della qualità della vita che riescono a garantire in termini di sostenibilità».





FLOROVIVAISMO Anche
la Puglia Euroflora 2025
Nel riquadro Michele
Ferrandino presidente
della Federazione
regionale florovivaistica
pugliese
di Confagricoltura

